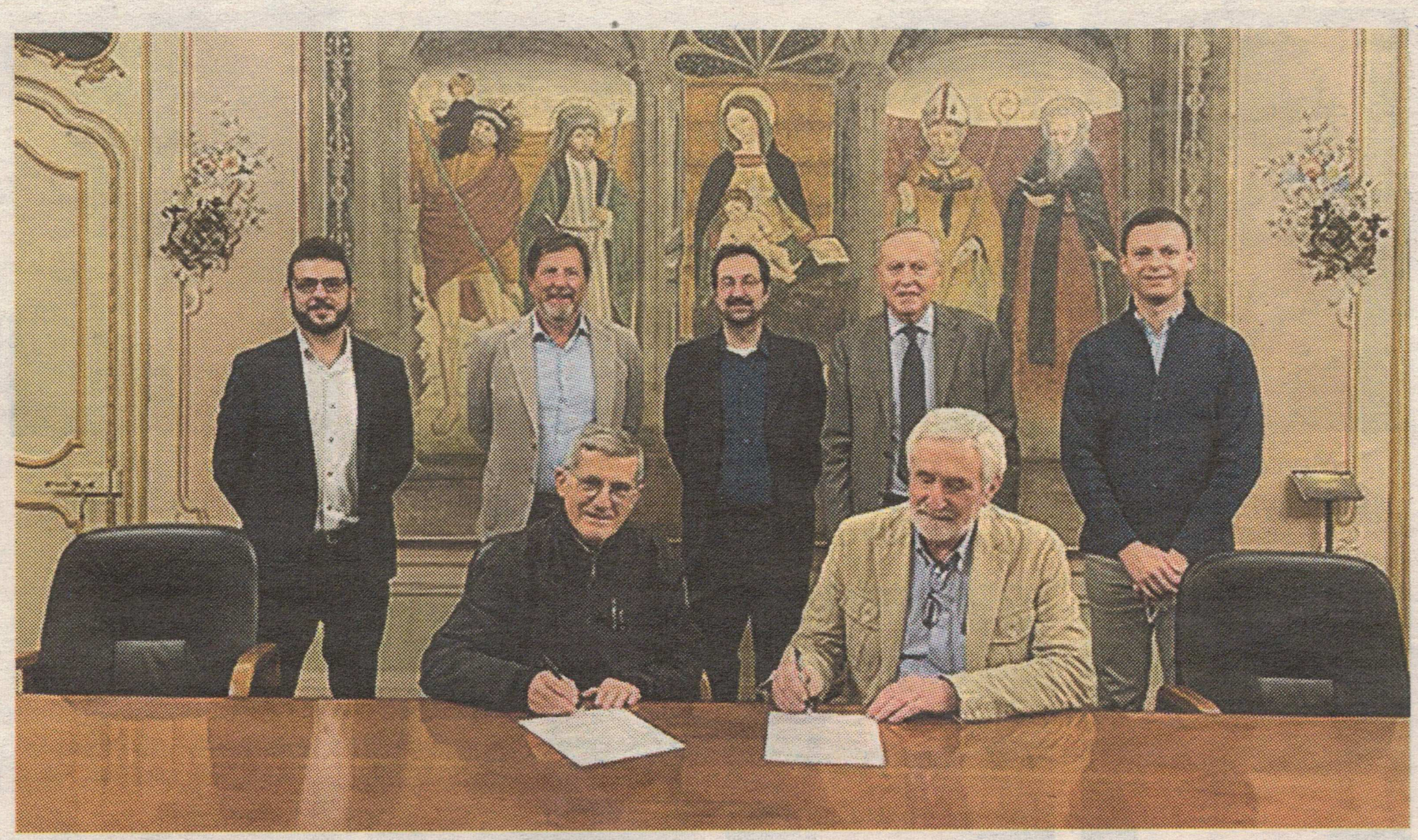
Organo a canne della Cattedrale: parte il restauro

FOSSANO. Un nuovo e importante lavoro di restauro e valorizzazione sta per iniziare in Cattedrale. Si tratta del restauro dell'organo a canne della basilica fossanese, presentato domenica sera in Duomo. Un intervento da circa 340mila euro che verrà finanziato dalla diocesi di Fossano (100 mila euro provenienti dai fondi 8 per mille destinati a restauri), dalla Fondazione Cassa di risparmio di Fossano (100 mila euro) e dalla Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Fossano (100 mila euro), mentre per la parte restante è in corso una richiesta di contributo.

Il progetto è stato al centro di una serata con i vari "attori" di questo nuovo intervento che riguarda la "fabbrica della Cattedrale" e che, come gli altri, contribuisce a curare e riportare all'originario splendore questo luogo simbolo non solo della Chiesa fossanese ma anche della città. Tra gli interventi quelli dell'arch. Denise Chiaramello dell'Ufficio beni culturali che ha sottolineato l'importanza di questo restauro sia sotto il profilo culturale che liturgico (il progetto è in collaborazione con l'Ufficio liturgico diretto da fra Luca Gazzoni).

Poi la parola ai finanziatori del progetto. Tra questi, la Fondazione Crf, sempre attenta ai bisogni del territorio e della diocesi di Fossano. *"La Cattedrale di Fossano e la sede della Fondazione Cassa di risparmio di Fossano distano pochi metri, ma ciò che le unisce risale a oltre quattrocento anni fa quando la generosità dei fossanesi con cospicue donazioni consentì, nel 1591, la erezione del Monte di Pietà di cui la Fondazione ne è la prosecuzione e l'anno successivo 1592 la costituzione della diocesi di Fossano* - commenta il presidente Gianfranco Mondino -. *Alla diocesi corrisponde la Cattedrale che la generosità dei fossanesi ha permesso ampia (è di dimensioni maggiori di quelle di Torino e di Cuneo) e ben decorata ed affrescata, dotata fra l'altro di un organo di notevoli dimensioni per il quale il trascorrere del tempo ha reso necessario provvedere a un importante generale restauro.*



Per la Cattedrale la Fondazione Crf nel tempo ha realizzato significativi interventi tra cui si ricordano i principali: sagrato, facciata, impianto di illuminazione, tetti, affreschi, consolidamento del campanile e, considerato che la Fondazione è Ente privato, autonomo, nella sostanza di proprietà delle popolazioni locali queste contribuiscono indirettamente con la loro generosità ai lavori di restauro.

Generosità che contraddistingue anche l'operato della Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Fossano costituita da moderni mecenati (aziende fossanesi e fondazioni bancarie) di cui esistono solo altri tre esempi in Italia.

I congrui contributi messi a disposizione da diocesi di Fossano, Fondazione Crf, Consulta ed in attesa di delibera la Fondazione Crt che, negli anni passati, ha già sostenuto i lavori della Cattedrale con rilevanti risorse finanziarie su interessamento di Giovanni Quaglia, forniscono i mezzi finanziari anche per il restauro dell'organo i cui suoni possano proseguire ad accompagnare degnamente le funzioni religiose e, confidiamo, essere valido strumento per concerti di musica organistica e di manifestazioni musicali effettuate in collaborazione con la Fondazione Fossano musica".

Nel suo intervento, il presidente Mondino ha sottolineato la dimensione e la bellezza della Cattedrale interpellando a tal proposito il vescovo, mons. Piero Delbosco, su quale ruolo avrà la basilica fossanese anche nella nuova e più grande diocesi unica di Fossano e Cuneo. E la risposta del vescovo non si è fatta attendere. *"Il cammino per l'unione delle due diocesi prosegue e ci vorrà ancora del tempo, ma il Duomo di Fossano continuerà ad essere una con-cattedrale insieme a quello di Cuneo. Mi auguro che sempre si facciano cose insieme che i cuneesi vengano qui in Cattedrale e viceversa. Per le sue dimensioni la Cattedrale di Fossano sarà sicuramente utilizzata per le*

Presentato il progetto di restauro finanziato da Diocesi (8 per mille), Fondazione Crf e Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Fossano.

celebrazioni diocesane in cui è prevista grande affluenza".

E rispetto al restauro ha espresso il desiderio di poter assistere a fine lavori ad un concerto per organo e tromba, auspicando la ripresa delle stagioni concertistiche in duomo.

Accanto a Diocesi e Fondazione Crf, l'importante contributo della Consulta.

"L'idea di finanziare il restauro del prezioso organo della Cattedrale cittadina è nata dalla naturale prosecuzione dell'intervento già finanziato dalla Consulta congiuntamente alla Fondazione Cassa di risparmio di Fossano di restauro dei tetti conclusosi recentemente - commenta il presidente Luca Caramelli -. *L'indubbio valore artistico del bene e il suo precario stato di conservazione hanno indotto i soci della Consulta ad intervenire prontamente e convintamente.Ringrazio pertanto tutte le aziende socie che, in questi ventisette anni di attività, hanno permesso la realizzazione di importanti progetti a vantaggio del territorio fossanese e di chi vuole goderne la bellezza".*

La serata di domenica ha regalato anche alcuni momenti musicali di livello grazie al maestro Adamo e al coro Cappella musicale della Cattedrale diretto dal maestro Luca Giachero.

Ad illustrare il restauro l'organaro friulano, cav. Francesco Zanin, della bottega organaria Zanin di Udine, tra le più blasonate in Italia, che nel suo interessante intervento ha spiegato come funziona lo strumento, nelle sue varie sezioni, lo stato di conservazione e quale sarà il lavoro che si andrà a fare. Un lavoro imponente per il quale serviranno circa due anni.

w.l.

Parla il M. Riccardo Adamo, organista della Cattedrale

Uno strumento prestigioso che ha urgente bisogno di cure

FOSSANO. *"Come organista, vorrei presentarvi lo strumento, partendo da un numero: 3.282"*. E proprio da questo numero è iniziato l'intervento del maestro Riccardo Adamo, organista titolare della Cattedrale di Fossano.

"3.282 è il numero delle canne che compongono quest'organo. Solitamente l'organo lo ascoltiamo durante le celebrazioni e altri momenti ma quello che vediamo, ossia le due facciate, sono solo la minima parte delle canne dello strumento. La maggior parte delle canne sono collocate, infatti, all'interno delle due cantorie - ha spiegato -. *Una parte di queste risale addirittura all'organo storico di fine '700. L'organo, in origine, risale, infatti, al 1791, realizzato dalla celebre ditta organaria 'Serassi' di Bergamo; aveva due tastiere, quasi 2.000 canne ed era collocato interamente nella cantoria sul lato destro del presbiterio.*

In che contesto musicale era nato questo strumento? Dalla fine del '700 a tutto l'800 la realtà musicale italiana era, in sostanza, dedita esclusivamente all'opera, anche gli organi nelle nostre chiese furono notevolmente influenzati da questa corrente operistica italiana. Nacquero strumenti con caratteristiche e registri a imitazione degli strumenti bandistici (registri come campanelli, timpani, rullanti, percussioni di vario genere e tanti altri), anche il nostro Serassi del 1791 aveva diverse di queste peculiarità.

Si trattava di organi molto particolari, così distanti dagli strumenti del resto dell'Europa che lo 'sprovveduto' Charles Camille Saint-Saëns (compositore francese di musica orchestrale e anche organista), invitato a tenere un concerto a Milano nel 1879, ritrovatosi (forse per la prima volta in vita sua) davanti a uno di questi nostri strumenti 'tipici', dovette rifiutare di suonare perché totalmente incapace di maneggiare un organo che impediva l'esecuzione del repertorio che solitamente interpretava nel resto dell'Europa.

Per un ritorno a pieno titolo dell'ampio repertorio di musica sacra nelle nostre chiese, tra fine '800 e inizio '900 nacque il 'Movimento Ceciliano' (in onore a Santa Cecilia) che si batteva per un allontanamento della musica operistica all'interno della liturgia.

Obiettivo raggiunto negli anni successivi anche grazie all'intervento di Papa Pio X. Moltissimi organi vennero 'riformati', puliti da tutti gli accessori di origine bandistica e modificati in modo da avvicinarsi all'arte organaria del resto dell'Europa.

Anche il nostro strumento venne in gran parte modificato. Nel 1918 l'organo passò da due a tre tastiere, furono aggiunti molti registri d'imitazione orchestrale arrivando a circa 2.600 canne.

Arriviamo all'ultimo ampliamento del 1988, spinto e voluto grazie all'impegno del compianto organista fossanese Claudio Tomatis, lavoro realizzato dalla bottega organaria Tamburini di Crema, che portò l'organo a 3.282 canne come lo vediamo oggi. Lo strumento venne 'diviso' nelle due cantorie ai lati del presbiterio e dotato di una trasmissione elettrica che ha permesso di distanziare la consolle (le tastiere e pedaliera) dalle canne stesse.

Lo strumento dispone di una ricca paletta timbrica con circa quarantacinque registri reali. Ogni registro corrisponde a una fila di canne e a un suono specifico (ci sono registri della famiglia dei principali e ripieni, dei flauti, delle viole e infine i registri ad ancia)".

Perché occorre intervenire oggi? I motivi sono molteplici e li ha illustrati Adamo.

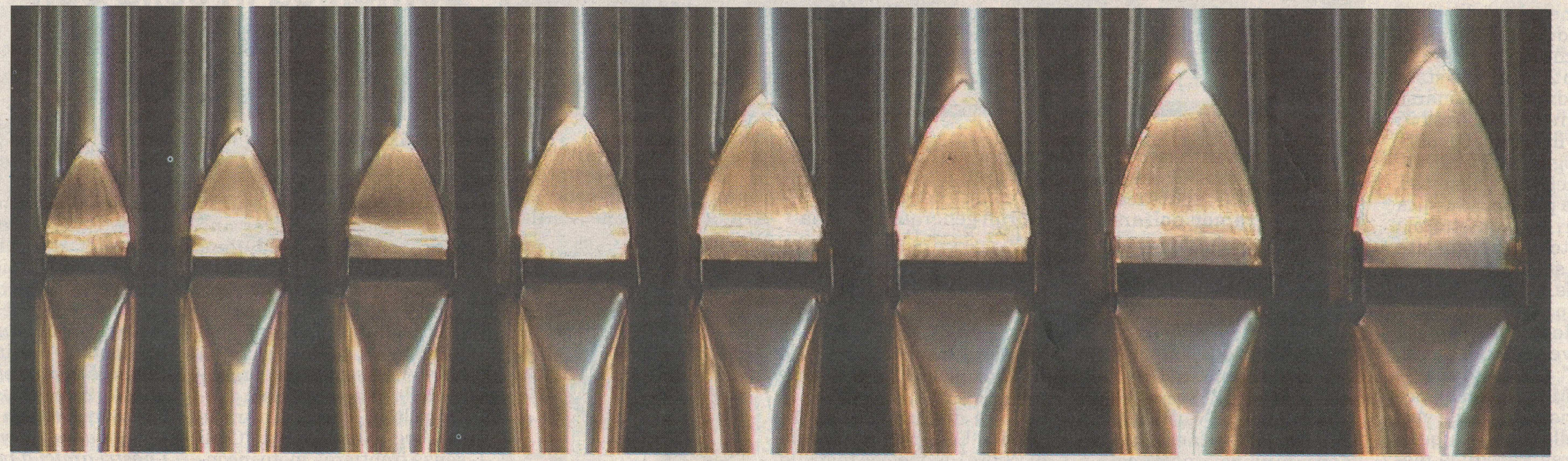
"L'organo negli anni scorsi ha patito molto i problemi di infiltrazioni d'acqua e umidità, presenti prima dei recenti lavori di rifacimento del tetto, diverse canne sono state danneggiate dalla caduta di detriti e calcinacci - ha spiegato -. *Il problema maggiore è però il tipo di somiere utilizzato. Il somiere è un elemento essenziale dell'organo, è la base di legno, dove poggiano le canne, gestisce tutti i flussi di aria alle canne stesse. Il somiere utilizzato in questo strumento è di tipo 'a vento diretto', somiere 'sperimentale' che voleva imitare gli antichi somieri dei nostri organi storici. Purtroppo, a distanza di tempo, si è rilevato inefficiente ed è oggi in evidente stato di precarietà, non gestisce correttamente le pressioni dell'aria in modo uniforme ed è assai rumoroso.*

La struttura interna di questi somieri, e dell'organo stesso, è inoltre poco razionale e rende difficili i passaggi per poter intervenire anche solo per la normale manutenzione o l'accordatura dei registri.

Questi sono i principali motivi che rendono oggi necessario un intervento, per evitare il peggioramento di una situazione che potrebbe rivelarsi fatale in futuro e compromettere in modo irreparabile il nostro strumento".

CONSULTA PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI ARTISTICI E CULTURALI DI FOSSANO

PROGETTO DI RESTAURO DELL'ORGANO A CANNE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA E SAN GIOVENALE DI FOSSANO



BALOCCO
BIESSE FORNITURE ELETTRICHE
BONGIOANNI HEAVY CLAY TECHNOLOGY
BONGIOANNI RECYCLING TECHNOLOGY
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO SpA
DENTIS
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO
Fondazione CRT
Fondazione Compagnia di San Paolo
MAINA
unifarma
VIGLIETTA GUIDO FERRAMENTA INGROSSO
viglietta Matteo S.p.A